

Cittadinanza Digitale e Tecnocivismo

"Un arcobaleno di diritti e opportunità"

Andrea Trentini (e Fiorella De Cindio)
Dipartimento di Informatica
Università di Milano

<http://tecnocivismo.dico.unimi.it/>

Contesto: corso universitario magistrale

Fornire strumenti cognitivi e tecnologici per partecipazione attiva e consapevole al processo di reciproca influenza fra cittadinanza e tecnologie dell'informazione. Approcci "istituzionali" (TOP-DOWN) e "auto-organizzati" (BOTTOM-UP).

48 ore, incontri da 4 ore (12 incontri/lezioni)

- dare cultura civica digitale
- stimolare riflessioni e domande
- spingere gli studenti ad approfondire gli argomenti trattati durante il corso
- lezioni tradizionali frontali + discussioni in aula
- letture consigliate (con discussioni a seguire)
- attività seminariale degli studenti
- seminari tenuti da esperti esterni.
- strumento online: OpenDCN

Razionale

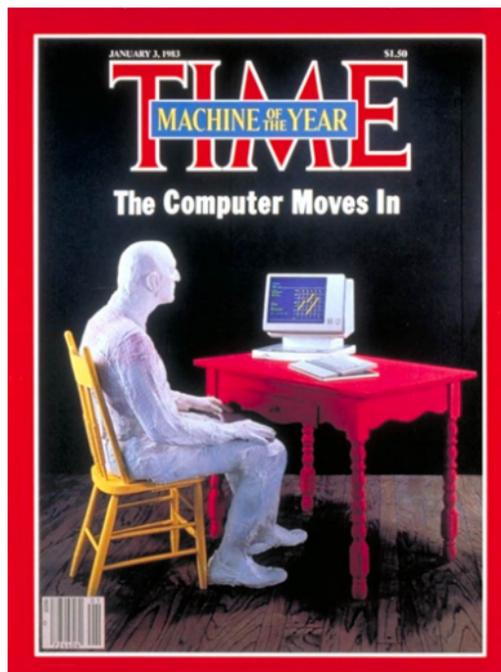


- società costantemente plasmata dalle tecnologie dell'informazione
- estensione del concetto di cittadinanza che diviene digitale
- sfide e opportunità che "sollecitano" l'idea stessa di cittadinanza e l'esercizio dei diritti che ne sono alla base

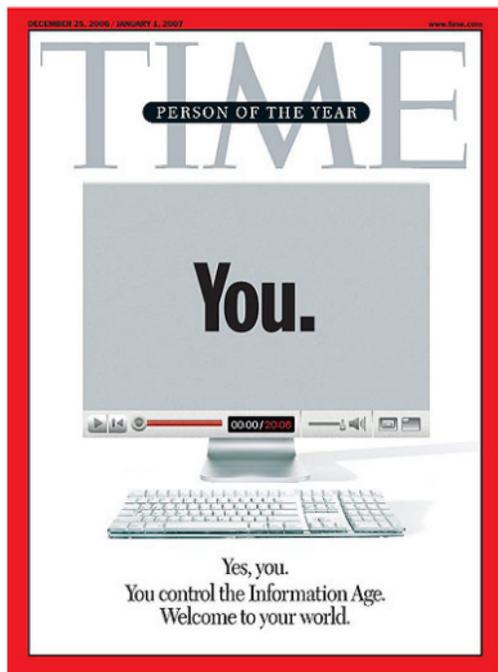
ERGO

- serve un framework concettuale

Time 1982



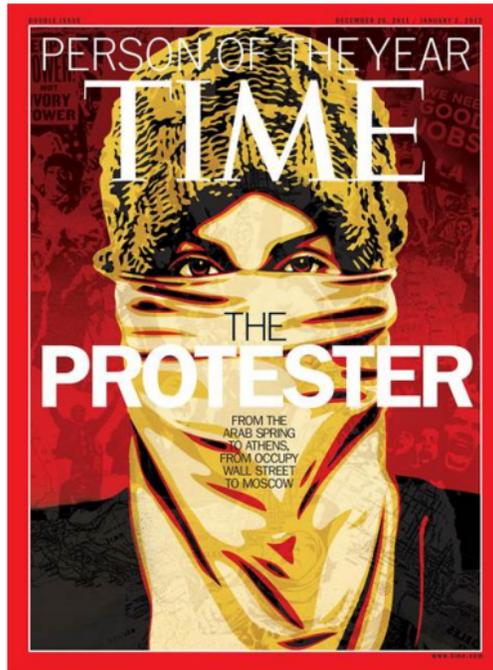
Time 2006



Time 2010



Time 2011



Filo conduttore

- ruolo delle ICT
- non solo social network come Facebook e Twitter
- ma anche
 - blog
 - SMS
 - mailing list
 - fax, modem e AUDIOCASSETTE (!!!)
 - etc.
- "contratti sociali" che cambiano

Framework

- organizzare in un framework concettuale i diversi ambiti che devono essere considerati
- per discutere di (diritti e doveri di) cittadinanza digitale
- due punti di vista:
 - Utenti: chi in questo mondo digitale e globale vive e deve essere consapevole di rischi e opportunità
 - Decisori: chi in esso vive professionalmente, sviluppando soluzioni tecnologiche che contribuiscono a plasmare, in meglio o in peggio, la società (non a caso si parla di Information Society) e ha per questo una grossa responsabilità sociale

Amministrazioni pubbliche

- "mettere ordine" concettualmente
- istituzioni, in particolare amministrazioni comunali
- domanda di cambiamento nelle forme di governo e di partecipazione attiva
 - se non soddisfatta, diventa ragione di un distacco dalla vita democratica, di cui è sintomo inequivocabile la crescita dell'astensionismo (o del voto "antipolitico") a ogni tornata elettorale

L'arcobaleno dei diritti della cittadinanza digitale



L'arcobaleno dei diritti della cittadinanza digitale

LIVELLO 0: diritto all'accesso alla rete

LIVELLO 1: diritto all'accesso al servizio universale

LIVELLO 2: diritto ad una educazione consapevole

LIVELLO 3: diritto a usufruire di servizi online, pubblici e privati

LIVELLO 4: diritto alla trasparenza (essere informati)

LIVELLO 5: diritto a informare (content provided by users)

LIVELLO 6: diritto ad essere ascoltati e consultati

LIVELLO 7: diritto al coinvolgimento attivo nelle scelte e nelle politiche

LIVELLO 0

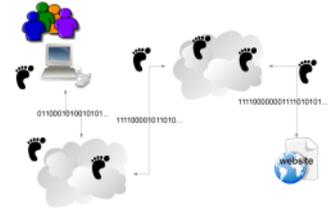


The net

- “backbone” che porta in giro le nostre e le altrui informazioni
- ci permette (sempre e subito) di raggiungerle ovunque esse siano e ovunque noi siamo...

Domanda: ma è proprio vero?

LIVELLO 0 (cont)



- TCP/IP: ogni pacchetto dati ha un mittente, un destinatario e un contenuto
- "Relatività" (simil-Einstein) in rete: stato non conoscibile
- QoS e scarsità artificiale, Deep packet inspection, target-based content, DNS-based censorship, firewalls, tecnocontrollo...
- Crimini e "dati aberranti"

Risposta: Neutralità della Rete (legislazione e tecnologie), Tor, etc.

LIVELLO 1



Quali sono i “servizi minimi di cittadinanza digitale”? Qual è l’analogo tecnologico dei servizi di pubblica utilità del mondo “normale” (acqua, luce, gas, trasporti, sanità, etc.)?

Basta il semplice "accesso alla rete"???

- Tratturi vs. autostrade, reti veloci, a prezzi accessibili, per tutti
- PEC funzionante (magari meglio usare degli standard internazionali!!!)
- Cloud civico!?!?!?

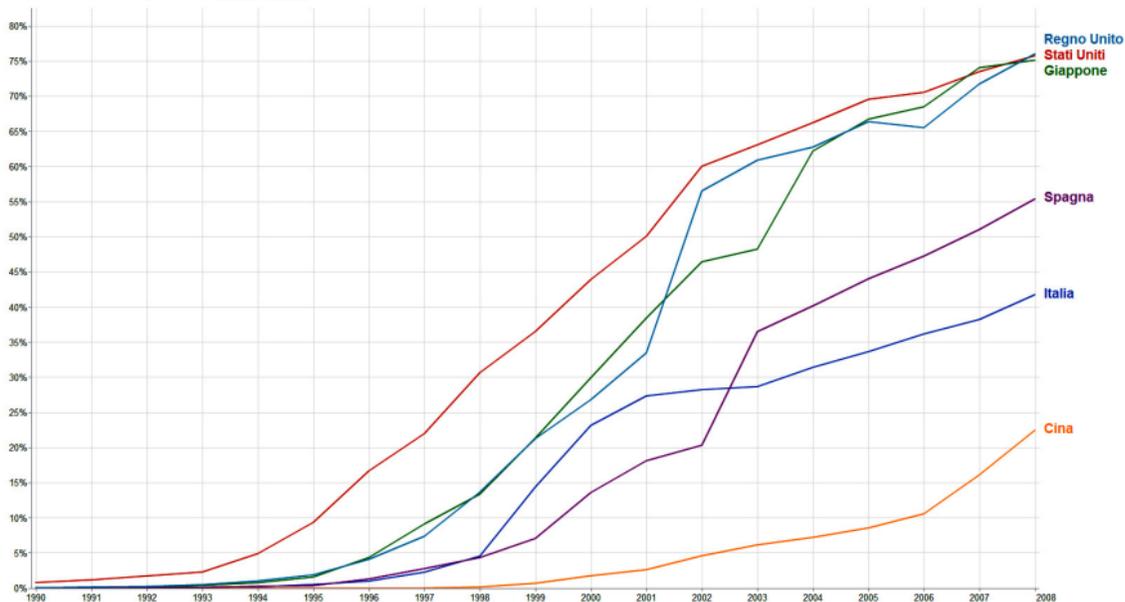
"barriere architettoniche" anche nel mondo digitale

"digital divide", anche banalmente nella scelta dei **formati** (spesso proprietari)
[multilivello]

Digital divide

Utenti Internet in percentuale della popolazione

Persone con accesso a Internet ogni 100 abitanti. [Ulteriori informazioni >>](#)



Fonte: Banca Mondiale, Indicatori di sviluppo mondiale - Ultimo aggiornamento: 22 dicembre 2010

LIVELLO 2

Le tecnologie, specie quelle informatiche, sono più difficili da usare del rubinetto dell'acqua. Ma ancor più importante è la CONSAPEVOLEZZA

Principio di Locard:

Ogni contatto lascia una traccia

la nostra vita digitale si estende ben oltre il nostro corpo fisico, nel tempo e nello spazio: dati fiscali e acquisti online, tag su facebook, tracce gps dai telefoni cellulari, video di telecamere stradali, carte fedeltà, telepass, ... l'elenco è infinito

information leaking/gathering: Data is the new oil



L'importanza di chiamarsi... Software Libero!

LIVELLO 2 (cont)

Consapevolezza... ma PURTROPPO gli attacchi dei governi alla libertà, alla neutralità, alla apertura della rete come:

- ACTA (Anti-Counterfeiting Trade Agreement), SOPA (Stop Online Piracy Act), PIPA (Protect IP Act), HADOPI (Haute Autorité pour la diffusion des oeuvres et la protection des droits sur l'Internet)

o i tentativi tecnologici delle industrie per incanalare gli utenti in binari ben controllati come:

- DRM (Digital Rights Management)
- UEFI (Unified Extensible Firmware Interface)

...vengono quasi **ignorati** dalla cronaca quotidiana e dal sentire comune per essere invece combattuti soltanto dai gruppi tecnologici e politicamente attivi (movimenti per il Software Libero, per la libertà in rete, etc.).

LIVELLO 3



Diritto a usufruire di servizi online, pubblici e privati che sostituiscono o affiancano servizi offline.

Manca EXIT OPTION, devo adeguarmi agli **standard** (formati, applicativi, etc.) e ai **tempi** e ai **costi** imposti

Quindi l'eventuale erogazione di un servizio *unicamente* via rete richiede che siano state prima messe in atto politiche che garantiscono l'accesso a tutti (cf. livello 1).

USABILITA'

PRIVACY, trattamento dati

LIVELLO 4



Diritto alla trasparenza (essere informati, TOP-DOWN)

- da questo livello partono i diritti di cittadinanza veri e propri
- delibere, contratti, disegni di legge, registrazioni audio/video delle sedute, bilanci, bandi di gara e appalti, perfino le email ufficiali (cioè quelle non personali), ...
- conoscere come viene amministrata la cosa pubblica e come vengono utilizzate le risorse economiche, culturali, ambientali e umane

Publicity is justly commended as a remedy for social and industrial diseases. Sunlight is said to be the best of disinfectants; electric light the most efficient policeman, Louis Brandeis (US Supreme Court, 1916)

- Legge n.241 del 7/8/1990 ... DISATTESA

LIVELLO 4 (cont)



Open Data (Tim Berners-Lee):

1. dati disponibili su web, in un qualunque formato (PDF scansionato dal cartaceo!)
2. dati disponibili in formato strutturato, *machine-readable*
3. uso di formati non proprietari (i.e., aperti)
4. utilizzo di open standard specifici del W3C progettati per veicolare semantica dei dati
5. fornire direttamente anche link a dati esterni che aiutino nella comprensione dei dati presentati

LIVELLO 5



- Diritto/dovere di informare
 - i cittadini come content provider (BOTTOM-UP)
 - Web 2.0 (ma prima anche mail, form, call center, etc.)
 - *user generated content...* ku fu?
 - suggerimenti per la spending review (!?)
 - manca spesso il *feedback*
 - sensazione di abbandono (cfr. liv 6)

LIVELLO 5



Crowdsourcing

Jeff Howe 2006 (Wired)

Crowd = folla

Source = fonte

La somma di tante piccole contribuzioni fa un "tutto" di grande valore

Il Software Libero è la forma più tecnologica di crowdsourcing

I recommending systems lo sono per certi versi (tripadvisor, ebay, etc.)

Waze

LIVELLO 6



Diritto ad essere **ascoltati e consultati**

- social reporting
- VALUTAZIONE
- feedback
- a la Ebay, Tripadvisor, etc.
- *civic accountability*: i cittadini partecipano attivamente alla valutazione della efficienza dell'amministrazione pubblica
- ma anche proposte di soluzione (salto rispetto al livello 5)

LIVELLO 6.5 (fixme)

- a cavallo tra i livelli 6 e 7
- strumento a disposizione dei cittadini
- previsto dall'art. 50 della Costituzione italiana
- per avanzare istanze presso un'autorità governativa o un ente pubblico: **petizione**
- non è necessaria l'autenticazione della firma con la registrazione degli estremi di un documento d'identità
- le raccolte di firme su Internet hanno lo stesso valore legale di quelle effettuate in forma tradizionale

Recentissima la petizione per lanciare la candidatura di Stefano Quintarelli a Presidente dell'Autorità Garante delle Comunicazioni: la soglia iniziale di 10.000 firme è stata superata in meno di 24 ore

la facilita' di raccolta pero' ne abbassa il valore percepito

LIVELLO 7



Coinvolgimento attivo: formulazione di proposte e partecipazione alle scelte e alle politiche pubbliche

- USA: PeerToPatent
- ITALIA: consultazione online sul valore legale del titolo di studio
- ITALIA: consultazione online sull'Agenda Digitale italiana (Ideascale)
- ITALIA: spending review

Commenti (Italia): manca rating, manca feedback, mancano dichiarazioni iniziali, manca "patto partecipativo", manca (in generale) trasparenza di metodo

LIVELLO 7 (cont)

Processi partecipativi

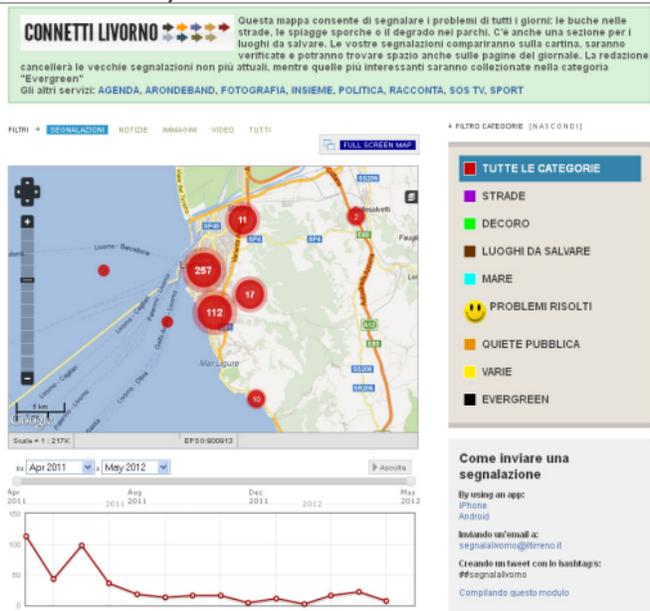
- ComunalMilano2011 (RCM)
- CaroCandidato (Assoli)
- bilancio partecipativo, avviato a Porto Alegre (Brasile) nel 1989, es. Udine, Parma, Canegrate
- ...

Il problema non è (solo) nel software utilizzato, ma nel processo, che spesso si "arena" per mancanza di "follow-up" da parte delle istituzioni

RISCONTRO

LIVELLO 7 (cont)

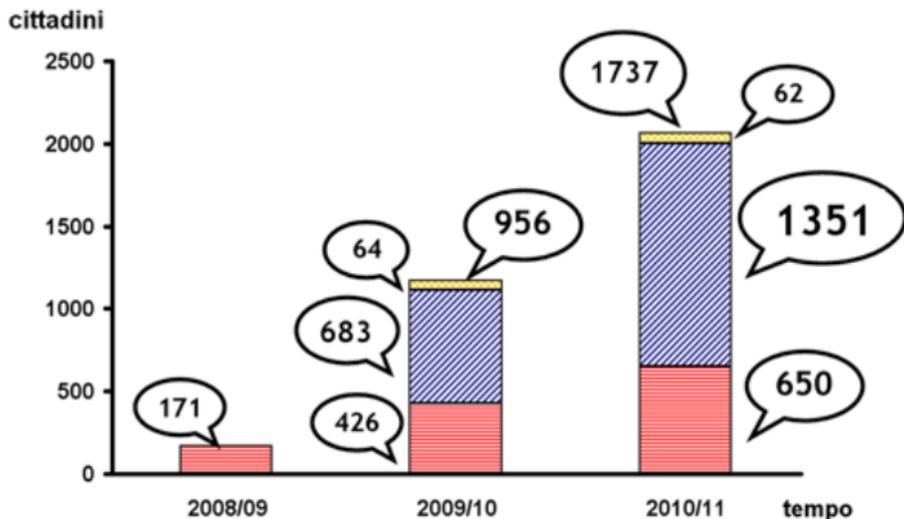
Effetto negativo (circolo vizioso)



LIVELLO 7 (cont)

Effetto positivo (circolo virtuoso)

popolazione: 12.360
elettori: 10.070



LIVELLO 7 (cont)

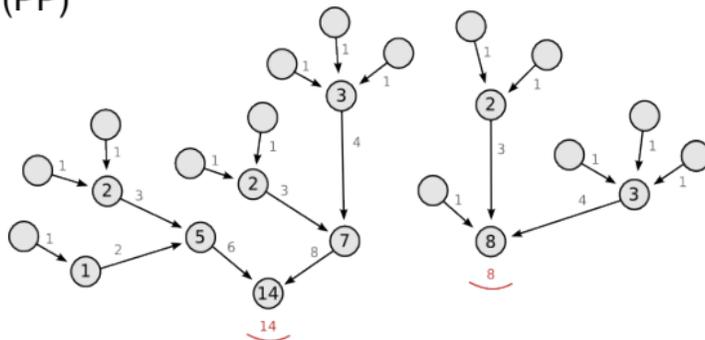
Bilanci partecipativi

- rende partecipi i cittadini della formulazione di proposte di intervento per risolvere problemi del territorio in cui vivono e lavorano
- consapevolezza della limitatezza delle risorse, e conseguente necessità di operare scelte (spesso difficili) tra progetti diversi, che rispondono ad esigenze di gruppi di popolazione diversi
- coinvolgimento cittadini nella identificazione delle priorità di intervento riducendo la possibilità di malcontenti e proteste, pur non potendo garantire che non si manifestino

LIVELLO 7 (cont)

Delibera online

- Islanda (forum+facebook)
- Proxy voting (PP)



LIVELLO 7 (cont)

La (e-)participation:

- è un processo di apprendimento, non solo delle tecnologie, ma di come si gestisce e si partecipa a un dialogo online
- comporta una **delega di potere**, e, rispettivamente, di assunzione di responsabilità; deve essere quindi progettata in modo incrementale in modo tale che le amministrazioni imparino a vedere i cittadini come partner
- richiede tempo ed impegno da parte di cittadini e amministratori, quindi deve essere pensata in modo che tutti i partecipanti possano essere “ripagati” in forme significative (e diverse) per ciascun attore sociale
- si costruisce grazie ad un percorso di attività da svolgere sia online che sul territorio secondo modalità strettamente connesse e correlate

Responsabilità

- Dei "tecnici"
 - Terry Winograd sottolinea: "Software design is like architecture [...] Software is not just a device with which the user interacts; it is also the generator of a space in which the user lives."
- Dei cittadini
 - Libertà è partecipazione (Gaber, non Formigoni!)
 - Voglia di farsi sentire: approccio anglosassone

[OT] Alan M. Turing

Sabato 23 giugno 2012

Enigmaduino cracking contest

- 9-12 Dipartimento di Informatica
 - <http://centenarioturing.di.unimi.it>
-

Una vera Enigma in funzione!

- 18.30 Museo della Scienza e della Tecnica (MI)

The end

Q&A

GRAZIE!